

Prot. 668/16



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI BOLOGNA

- Al Consiglio Superiore della Magistratura
ROMA
- Al Sig. Ministro della Giustizia
ROMA
- Al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello
BOLOGNA
 - Al Sig. Presidente della Corte di Appello
BOLOGNA
- Al Sig. Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello
BOLOGNA
 - Al Sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA
- Ai Procuratori della Repubblica di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma,
Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini
- Ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, Modena, Reggio Emilia,
Parma, Piacenza, Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini
 - Al Garante dei detenuti della Regione Emilia Romagna
 - Al Consiglio Nazionale Forense
ROMA
 - Alla Giunta delle Unioni Camere Penali Italiane
 - Alle Camere Penali dell'Emilia Romagna
 - Alla Giunta Distrettuale ANM

**COMUNICATO A SEGUITO DELLA DELIBERA DEL COORDINAMENTO
DELLE CAMERE PENALI DELL'EMILIA ROMAGNA DEL 28-06-2016**

I sottoscritti, Magistrati di sorveglianza del Tribunale di Sorveglianza del distretto di Bologna, vista la delibera del Coordinamento delle Camere Penali dell'Emilia Romagna del 28 giugno scorso, con il presente comunicato, intendono fare chiarezza e fornire una corretta informazione sull'attuale situazione giudiziaria presso questo Tribunale di Sorveglianza.

I sottoscritti condividono il disagio e l'allarme espresso dall'Avvocatura sulle molteplici problematiche presenti negli Uffici di Sorveglianza del Distretto, nonché nel Tribunale.

Ritengono, tuttavia, che occorra individuarne con oggettività cause e possibili soluzioni, al fine di un'azione sinergica finalizzata al superamento delle attuali, serie difficoltà, non fronteggiabili adeguatamente allo stato attuale delle cose.

Rilevano le principali problematiche esistenti:

- **Ritardo nella registrazione dei procedimenti relativi ai condannati a piede libero** attualmente nel numero di circa 4.000 (dato statistico).

La causa di tale problema è da imputare innanzitutto all'insufficienza del personale amministrativo in organico.

Dall'aprile 2009, infatti, sono venute meno, per pensionamento o trasferimento, presso l'Ufficio di Sorveglianza di Bologna, ben 13 unità di personale.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Bologna, poi, manca, da anni, un dirigente amministrativo, con conseguente aggravio del ruolo del Presidente.

Solo grazie al massimo impegno di tutti ed all'applicazione indispensabile di alcune unità di polizia penitenziaria si è potuto sostenere l'elevato carico di lavoro assegnato.

All'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Emilia la situazione del personale amministrativo è allarmante per le gravissime carenze nell'organico, di recente ridotto sotto il limite minimo sostenibile.

Per il carico delle istanze occorrono specifiche professionalità e tali mansioni possono essere svolte soltanto da persone con specifica preparazione.

Allo stato, al carico dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, sono addette tre unità (una delle quali acquisita di recente), in parte impegnate, altresì, nell'attività allo sportello.

Altra causa del suddetto ritardo nelle iscrizioni delle istanze è riconducibile al notevole incremento delle domande a seguito dell'entrata in vigore, dal 2013, di nuovi istituti, quali il reclamo per rimedi risarcitori ex art. 35-ter O.P. e la liberazione anticipata speciale. Da dati statistici acquisiti, si rileva che, nell'anno 2014, sono pervenute ben 2993 istanze di liberazione anticipata e 541 istanze di reclamo ex artt. 35-bis e 35-ter O.P., a fronte, rispettivamente, delle 2.627 e delle 33 nell'anno 2013, con evidente, rilevante aggravio rispetto agli anni precedenti.

Altra innovazione legislativa che ha comportato rilevanti oneri ed aggravii è stata l'abolizione degli O.P.G. ad opera della legge n. 81/2014 con l'avvio della nuova esperienza delle REMS.

Rispetto ai nuovi istituti giuridici introdotti nell'ordinamento a seguito della sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo "Torreggiani", la Magistratura del Distretto dell'Emilia Romagna, nonostante il costante, contemporaneo svolgimento di plurimi ruoli per le frequenti applicazioni, si è, tuttavia, distinta per una giurisprudenza innovativa, oggetto anche di pubblicazioni.

- **Trattazione dei procedimenti relativi a condannati a piede libero:** non corrisponde affatto a verità che i Magistrati degli Uffici di sorveglianza del distretto non fissino e non decidano tali procedimenti, come si rileva dal dato statistico esaminato, a titolo di esempio, che mostra come, **dal 01-01-2015 al 30-06-2016, siano stati decisi 3891 procedimenti per istanze di misure alternative presentate da soggetti a piede libero e, inoltre, 542 procedimenti di riabilitazione e 355 procedimenti per gratuito patrocinio.**

Al riguardo è stato attuato uno sforzo massimo da parte dei Magistrati, tenuto conto del particolarmente critico rapporto tra unità di personale amministrativo (come sopra rilevato) e magistrati in servizio, in termini numerici di persone effettivamente in servizio.

La grave sproporzione del personale giudiziario/amministrativo rispetto al carico di lavoro del distretto è eclatante ed è, peraltro, già stata segnalata nella relazione sull'Amministrazione della Giustizia per l'anno 2015 di questo Tribunale. Il Presidente della Corte di Appello di Bologna, in tale occasione, ha dato specificamente atto del "maggior numero di procedimenti definiti" ma, nel contempo, dell'aumento delle pendenze finali.

In particolare, il Tribunale di Sorveglianza di Bologna, secondo inconfutabili dati statistici, ha il maggior carico di detenuti rispetto all'intero territorio nazionale e ciononostante ha un ridotto numero di magistrati e di personale amministrativo, in entità gravemente sperequata rispetto alle presenze in altri territori giurisdizionali dello Stato, come analiticamente documentato nella relazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna per l'anno giudiziario 2015.

Si respingono, pertanto, affermazioni screditanti, indiscriminate e non corrispondenti al vero e si invita chiunque sia interessato al funzionamento del Servizio Giustizia ad instare presso le Autorità

competenti ad assegnare personale sufficientemente adeguato all'importante realtà giudiziaria della Regione Emilia Romagna.

La soluzione proposta dal Coordinamento delle Camere Penali di fissare un'udienza dedicata ai procedimenti per condannati a piede libero non è fattibile, in quanto la produttività è già al massimo ed un carico aggiuntivo non sarebbe, allo stato, sostenibile data l'attuale carenza, in particolare, del personale amministrativo.

Si rileva, poi, come sia contrario al vero che non vengano iscritte le istanze di remissione del debito: in tutti gli uffici di sorveglianza del distretto tali istanze sono prontamente iscritte, con conseguente immediata sospensione dei titoli esecutivi;

- **Applicazione in via provvisoria delle misure alternative:** i relativi procedimenti, contrariamente a quanto sostenuto nel comunicato delle Camere Penali, sono stati costantemente definiti in tempi ragionevoli, ad istruttoria ultimata, la quale, tuttavia, frequentemente, perviene in ritardo dalle Autorità interpellate, nonostante i ripetuti solleciti;

REALTA' DISTRETTUALI

- **Ufficio di Sorveglianza di Reggio Emilia:** è già stato previsto, dal Consiglio Superiore della Magistratura, un terzo magistrato di sorveglianza.

Questo comporta il riconoscimento del rilevante carico dell'ufficio, per cui due soli magistrati non riescono a far fronte alla mole di lavoro.

Il magistrato di sorveglianza che ha preso servizio nello scorso mese di novembre, ha ereditato un rilevante arretrato, data la lunga scopertura del posto, nonostante l'apporto dato da tutti i magistrati del distretto contestualmente alle loro proprie competenze.

La dott.ssa Mirandola ha retto da sola l'ufficio per circa sette mesi e la dott. Salsi per oltre due. La dott. Salsi, inoltre, ha retto da sola anche l'Ufficio di

Sorveglianza di Modena per tre mesi e per altri tre in alternanza con la dott. Mirandola, prima delle applicazioni turnarie di cui si riferirà oltre. Questa situazione non poteva che comportare l'aumento dell'arretrato dell'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Emilia.

Si ribadisce che l'ufficio, al fine di poter svolgere efficacemente il carico, ha assoluta necessità di nuove unità di personale amministrativo, a fronte della scopertura del 45% dell'organico, stante la già dimostrata impossibilità per quelle presenti (già numerose volte segnalata alle Autorità competenti dal magistrato dirigente) di far fronte alle incombenze.

Si aggiunge, inoltre, che il nuovo Magistrato di Sorveglianza di Reggio Emilia ha da subito tenuto udienze collegiali e monocratiche ed ha inoltre svolto un turno mensile di applicazione a Modena dopo soli tre mesi dalla data di presa possesso.

Si ribadisce che l'ufficio di Reggio Emilia, al fine di poter svolgere efficacemente il carico, ha assoluta necessità di nuove unità di personale amministrativo, come già più sopra rilevato.

- **Ufficio di Sorveglianza di Modena:** data la prolungata assenza del Magistrato titolare, si è resa assolutamente necessaria l'applicazione di un giudice della cognizione, anche se accordata per un periodo di tempo alquanto limitato (due mesi).

Per lungo periodo l'ufficio è stato gestito dai Magistrati dell'ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia e poi, successivamente, da tutti i Magistrati di sorveglianza del distretto, con applicazioni turnarie, garantendo, presso l'Ufficio di Modena, una presenza costante nel tempo.

Nonostante le difficoltà, si è potuto constatare il massimo impegno da parte dei Magistrati che sono stati applicati all'ufficio, come si rileva dal dato statistico in possesso che mostra come dal 01-01-2016 al 01-06-2016 siano stati

depositati 2.206 provvedimenti, numero sostanzialmente equivalente alla produttività del Magistrato già titolare dell'ufficio, dott. R.G. Mazza.

L'applicazione turnaria dei magistrati di sorveglianza del distretto, i quali, pertanto, dovevano gestire contemporaneamente due ruoli, è stata alquanto gravosa e problematica, ma massimo è stato l'impegno da tutti profuso.

- Un Protocollo in materia di Gratuito Patrocinio può essere auspicabile, ma potrà essere definito soltanto quando vi sarà un Presidente titolare del Tribunale di Sorveglianza di Bologna (non più in servizio dal 01-01-2016).

- Orario di apertura dello sportello: l'attuale orario di apertura dello sportello è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente. Sul punto è già stata inviata una nota a chiarimenti al Presidente della Corte di Appello di Bologna da parte del Presidente f.f.;

- Ricevimento difensori da parte dei Magistrati:
allo stato, il dott. Raffa ha ritenuto di sospendere il ricevimento dei difensori in quanto gravato anche dal ruolo di presidente facente funzione.
Gli altri Magistrati di sorveglianza del distretto hanno sempre ricevuto regolarmente i difensori, salve brevissime interruzioni per contemporanea applicazione in altri uffici.

Esponendo i dati obiettivi sopra indicati, si intende richiamare l'attenzione su quali siano i veri problemi del funzionamento dell'attività giudiziaria nel distretto regionale e sulle necessità di far conoscere tali gravi criticità per instare alle competenti Autorità Ministeriali ed al CSM affinché vengano adottati gli opportuni provvedimenti quanto meno migliorativi, se non risolutivi.

Attesa la delicatezza e la rilevanza della materia dell'esecuzione della pena nei confronti della collettività e dei singoli condannati, si chiede

soltanto di poter svolgere il proprio lavoro con strumenti idonei ed almeno compresi nelle gravi difficoltà sopra descritte, non superabili con la mera buona volontà, ampiamente dimostrata e tutto l'impegno possibile.

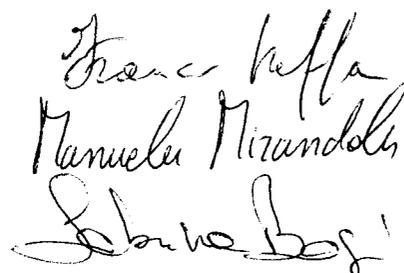
Bologna, 07-07-2016.

I Magistrati di Sorveglianza del Tribunale di Sorveglianza di Bologna



Mario Giovanni Belli

Susanna Uboldini



Franco Ruffa

Manuela Mirandola

Sebastiano Boglietti